

"Settimana"



Foglietto n. 1298
Del 07/01/2024
Telefono: 0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it



Si squarciarono i cieli

La Festa di oggi conclude il tempo di Natale e ci apre al Tempo Ordinario. Da una parte, sentiamo ancora la gioia, le luci, il calore del Natale; dall'altra, abbiamo già a che fare con un Gesù adulto pronto a iniziare la sua vita pubblica. E così, mentre ieri alcuni Magi venuti da Oriente andavano in cerca di un bimbo nato da poco per rendergli omaggio come re, oggi questo bambino è già adulto, e viene proclamato e manifestato da Dio come "il suo Figlio prediletto" attraverso un gesto che poco ha a che fare con il figlio di Dio, ossia un battesimo di penitenza. Che senso può mai avere che il figlio di Dio fatto uomo si debba sottoporre a una pratica penitenziale di cui, sinceramente, non pare proprio avesse bisogno? Per comprendere a pieno questo mistero occorre partire da una frase che ci fa fare un passo indietro nell'anno liturgico e alcuni passi avanti nella comprensione del mistero di Gesù. La frase è centrale al brano che abbiamo letto, e si riferisce a ciò che Gesù visse al momento del suo battesimo nel Giordano: "E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli". Occorre, andare all'inizio dell'anno liturgico, alla prima domenica di Avvento, quando il profeta Isaia, interpretando le domande esistenziali dell'umanità, si rivolge a Dio con questo accorato grido: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!". Nella mentalità ebraica, la chiusura dei cieli era il segno della totale mancanza di comunicazione tra Dio e gli uomini, provocata dal peccato. Allora il cielo si chiude, e per l'umanità è la fine, è la morte: morte fisica, perché se i cieli si chiudono neppure l'acqua che dona vita può scendere sulla terra; morte spirituale, perché se Dio decide di ritirarsi nel cielo non c'è più modo per l'uomo di "ricaricare" l'anima. Il peccato prende il sopravvento su di lui, ed è per la sua anima l'inizio della fine. Il grido di Isaia sembra essere ascoltato solo sette secoli più tardi, quando la comunicazione tra Dio e l'uomo riprende con la presenza del Figlio di Dio che al momento della sua manifestazione al mondo riesce a "squarciare i cieli" e addirittura a far parlare Dio e a fare intervenire un terzo protagonista, lo Spirito, assente sulla terra dal momento della Creazione, da quando, cioè, come una colomba "si librava sulle acque". Lo "squarcio", tuttavia, non è ancora definitivo: per quello, ci sarà bisogno della morte di Gesù, appunto, attraverso la quale anche l'ultimo baluardo, l'ultimo ostacolo tra Dio e l'uomo, crollerà, quello del Tempio e di tutte le sue norme, regole e istituzioni. Uno squarcio però non è un'apertura qualsiasi: uno squarcio fatto su un vestito, ad esempio, lo rende inservibile, non c'è più modo che lo strappo venga ricomposto senza cicatrici. Le barriere tra Dio e l'uomo crollano definitivamente nella morte di Gesù, di cui il battesimo ricevuto da Giovanni diviene un'anticipazione: e non solo per quello squarcio, che avviene oggi nei cieli, ma pure in quella voce che scende dal cielo a proclamare la figliolanza divina di Gesù così come in quello Spirito che nel battesimo al Giordano scende sotto forma di colomba e si posa su Gesù. E tutto questo ci è dato da quel gesto semplice e anche molto meravigliato di Giovanni il Battista, che ad ogni modo non si oppone ai disegni salvifici di Dio, e accetta di battezzare il Figlio di Dio perché tutti, guardando a lui, abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

don Alberto Brignoli

Sabato 6 gennaio: Epifania del Signore/B

09.00 Zoppola	def.to BUSO ANTONIO sacerdote; def.to BERTOIA PRIMO; def.ti BERNARD JERTA e LUIGI; def.ti CECCO AUGUSTO, MARIA e ANTONIO; def.ti CRAPPI RITA, PIETRO e ERMINIA; def.to BOREAN SEVERINO; def.ta PORTAPANE MARIA.
10.00 Poincicco	def.ta BRESCANCIN MARIA; def.ti MENOTTO GIOVANNI e PALU' MARIA; def.ti BERNARDUZZO IRMA e CORAI LUIGI.
10.05 Ovoledo	def.ta PIGHIN CESIRA; def.to LENARDUZZI GIOVANNI; def.ti BERNARDUZZO IRMA e CORAI LUIGI.
11.00 Murlis	def.to BUSO ANTONIO sacerdote; def.to ROSA MARIO; def.to BRAGAGNOLO TRANQUILLO.
11.00 Cusano	def.ti PELLARIN ROBERTO e ORNELIA

Sabato 6 benedizione dei bambini

Zoppola ore 15.00 con premiazione concorso presepe;

Cusano e Poincicco ore 15.00 nella chiesa di Poincicco con la benedizione dei bambini

Sabato 6 gennaio: Battesimo del Signore /B

Zoppola 18.30	def.ti BUREL ANTONIA e DAL MAS NARCISO
----------------------	--

DOMENICA 7 gennaio: Battesimo del Signore/B

09.00 Zoppola	def.ti ZOCCOLANTE DIRCE e PETRIS ANGELO; def.to DANILO CASSIN sacerdote; def.ti MORETTO GIOVANNI e BURELLA ANTONIETTA; def.ta BOMBEN SARA; def.ta BOMBEN MARCELLINA e def.ti fam. BOMBEN.
10.00 Poincicco	def.to FURLANETTO VANNI; bambina VITTORIA MARTI.
10.05 Ovoledo	def.ti ZILLI GIUSEPPE, ZILLI RAFFAELE e POLI EMMA; def.to BURELLA ELIO nel 5° anniversario.
11.00 Murlis	Messa in onore SANTA LUCIA; def.ta MORASSUT ROSA def.ti PAVAN ANGELA e GIACOMINA
11.00 Cusano	def.to MULA PASQUALE

Lunedì 8 gennaio: I settimana tempo ordinario/B

Zoppola 18.30	def.ta LOTTI FELICITA'
----------------------	------------------------

Martedì 9 gennaio: I settimana tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	ANIME DEL PURGATORIO
---------------	----------------------

Mercoledì 10 gennaio: I settimana tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	ANIME DEL PURGATORIO
---------------	----------------------

Giovedì 11 gennaio: I settimana tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	def.ti DANELUZZI IRMA e BUFFA GINO
---------------	------------------------------------

Venerdì 12 gennaio: I settimana tempo ordinario/B

Zoppola 18.30	def.to BUSO ANTONIO sacerdote def.ta CECCO CONCETTA
---------------	--

SABATO 13 gennaio: Festiva della II domenica del tempo ordinario/B

Zoppola 18.30	def.to MORO SOLFERINO; def.to BRUSTOLIN SEVERINO; def.ta MARTINIS IRMA; def.to MUSSIO SISTO; def.to PELLARIN TARCISIO; def.ti MARCON MARIA e PILOT DARIO; def.ti SIST LISETTA e MARITO
---------------	---

DOMENICA 14 gennaio: II domenica del tempo ordinario/B

09.00 Zoppola	def.to ROMANO ANTONIO; def.to DANIOTTI LINO; def.ti BUREL VITTORIO e STOCCO OLGA
---------------	--

10.00 Poincicco	def.ti IOSEF KOPRIVA e RINO MASAT; def.ta FREGOLENT MARIA; def.to BIANCOLIN MAGGIORINO
-----------------	--

10.05 Ovoledo	ANIME DEL PURGATORIO
---------------	----------------------

11.00 Murlis	def.to QUATTRIN GIUSEPPE anniversario; def.ti fam. ALFIO FRARESSO; def.to CHIAROT ROBERTO; def.ta ERBAGGI MERCEDES e PAVAN ANGELA
--------------	--

11.00 Cusano	def.to MULA PASQUALE; def.to CREMA ANGELO MARIA; def.to AZZANO TRANQUILLA
--------------	---

LA NOSTRA GENEROSITÀ

- Uso Oratorio e Campo sintetico € 140;
- NN pro chiesa Poincicco € 50;

AVVISI VARI

- Per chi avesse desiderio di **ricevere la comunione in casa**, perché ammalato o impossibilitato se desidera il diacono **don Alex** (cell: 3331713150) è disponibile a portare la Comunione in casa. La disponibilità c'è anche solo per fare due parole!
- **In prospettiva di ripetere la raccolta ferro** nella prossima primavera. chi ha materiali non tanto ingombranti tipo: **rame, ottone, alluminio e motori elettrici**, può portarli in parrocchia, chiamando prima il numero **043497055** e chiedendo di don Innocenzo. **La raccolta è per le attività giovanili della parrocchia.**

- La Caritas propone **una raccolta di genere alimentari a lunga conservazione**, in particolare: legumi, zucchero, pasta, riso, latte, pannolini e prodotti per l'igiene personale e della casa. Chi vuole portare questi prodotti possono portarli in canonica oppure ogni sabato pomeriggio in Caritas di Zoppola.
- **BUSTE PRO CHIESA**: è stata portata nelle famiglie la annuale busta a favore della chiesa e opere parrocchiali. so che il momento è difficile per tutti, ma con il vostro aiuto è possibile per luce e gasolio delle nostre chiese. ognuno agisca in coscienza. **GRAZIE**.

ANNUNCIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. **Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 31 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana**, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. **Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio. L'Ascensione del Signore, il 12 maggio.**

La **Pentecoste, il 19 maggio. La prima domenica di Avvento, il 1° dicembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.**

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

SANT'ILARIO DI POITIERS

Ilario, nato nel 315 da famiglia benestante a Poitiers, si convertì al cristianesimo dopo aver letto le Scritture, di cui divenne poi acuto interprete soprattutto nel commento ai Salmi e al Vangelo di Matteo. Sposato e padre di una figlia, ne curò talmente bene l'educazione cristiana che meritò, ancora da laico, di essere eletto vescovo della sua città verso il 350. Partecipò con ardore alla lotta anti-ariana e nel 356 fu esiliato dall'imperatore Costanzo in Frigia, dove ebbe modo di approfondire le dottrine trinitarie di cui si discuteva nel mondo orientale. Rimandato tre anni dopo nella sua diocesi, per combattere alle radici l'eresia ariana indisse sinodi provinciali e inviò lettere circolari agli altri vescovi. Nel 361 il Concilio di Parigi, confermando la fede nicena, condannò i capi del movimento ariano (in particolare Aussenzo) e chiamò Ilario «il liberatore della Gallia». Contro Aussenzo egli scrisse anche un libro in cui l'eretico è chiamato «angelo di satana, rinnegatore della fede, confessata con la menzogna e oltraggiata con la bestemmia». Fu eminente teologo, storiografo ed esegeta biblico. Da segnalare in particolare tra le sue opere il De Trinitate, scritto negli anni dell'esilio, che rappresenta la difesa da lui compiuta, primo fra i latini, della fede anti-ariana; i citati commenti al vangelo di Matteo ed ai Salmi, il Tractatus Mysteriorum, il coraggioso libello Contra Constantium in cui deplora fortemente gli interventi indebiti dell'imperatore in materia religiosa, e altre opere storiche relative ai vari momenti della polemica anti-ariana. Considerato il creatore del linguaggio teologico dell'Occidente, Ilario è anche un autentico santo, che nell'intimità di vita con Cristo apre il cuore e le labbra alla preghiera continua. Tra le sue lettere, ce n'è una rivolta alla figlia Afra per persuaderla a persistere nella verginità. Ilario morì sul finire del 367. Definito l'«Atanasio dell'Occidente», fu proclamato dottore della Chiesa da Pio IX nel 1851.

